

SABATO 30 DICEMBRE 1995

## Stupro, fatta la legge facciamo gli italiani

ELENA GIANNINI BELOTTI

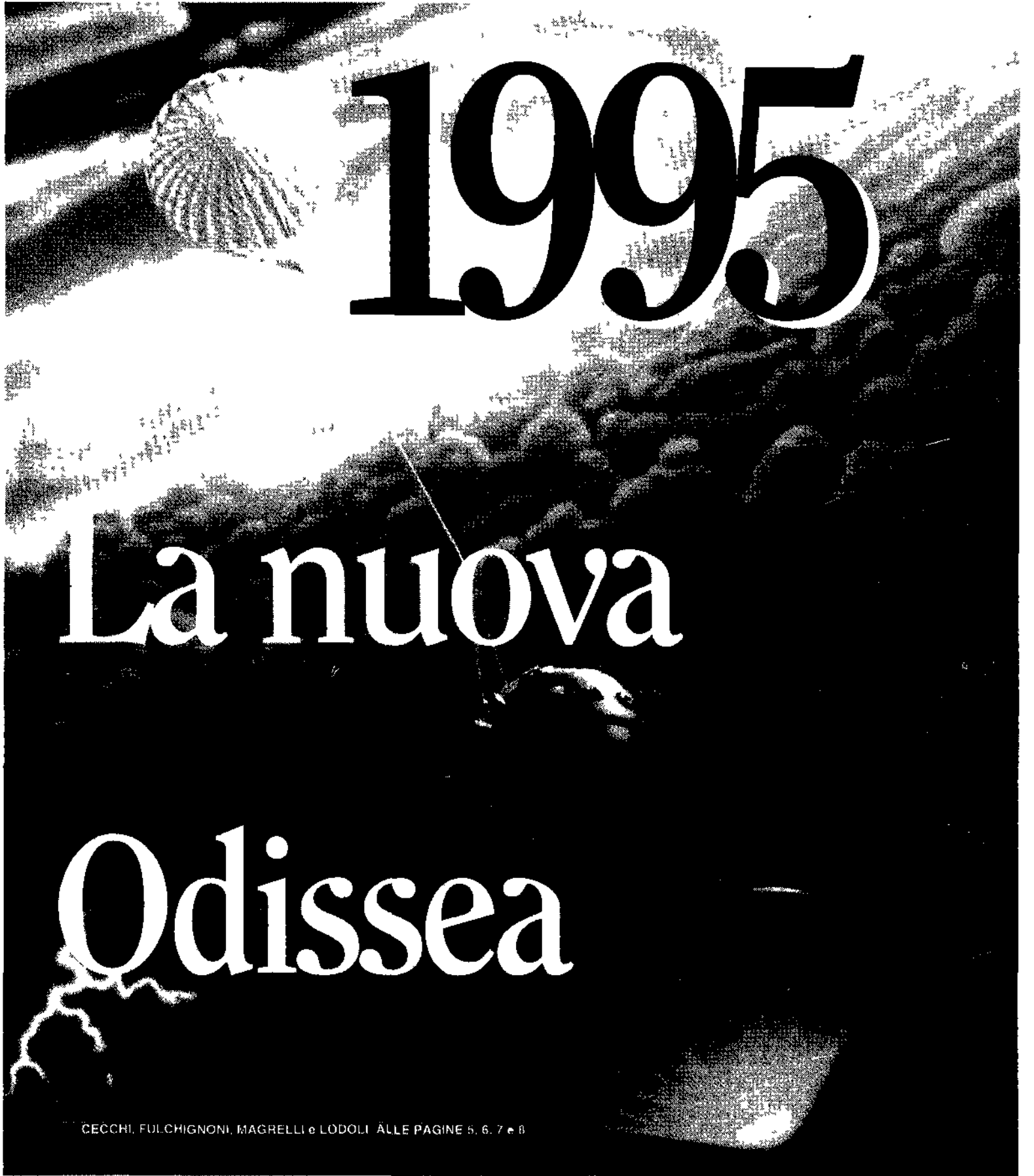
**A**gli sgoccioli del 1995 dopo circa diciotto anni di estenuanti trattative, la legge contro la violenza sessuale sta per entrare in porto. Diciotto anni per stabilire l'ovvietà suprema che lo stupro è un reato contro una persona in carne e ossa e non contro un'astratta morale. La legge non avrà però il potere di eliminare un delitto odioso come lo stupro come ogni altra, infatti definisce un reato e ne prevede le pene. Sappiamo che nessuna pena nemmeno quella di morte ha l'effetto di trattenere qualcuno dal compiere un misfatto. Ma l'importanza della formulazione di una legge consiste nel mettere su carta perché tutti sappiano le precise, chiare e inappellabili parole che stabiliscono perché come e quanto un'intera società condanni e persegua un delitto.

Le parole del diritto mescolano un processo di cambiamento nella percezione collettiva della gravità e insopportabilità di un reato come lo stupro. Per farlo scomparire o limitarlo, però, è necessaria una modificazione profonda dell'immagine della donna che alberga nella mente maschile, dei pregiudizi mortificanti che la offendono del linguaggio ostile e sprezzante che la definisce persino dei proverbi tramandati da una pseudo saggezza popolare che spesso non è altro che misoginia. Nel santuario di un maschilismo che si tramanda sempre uguale a se stesso, governato da una concezione selvaggia e primitiva dei rapporti tra i sessi, si svolgono le cerimonie che rafforzano una virilità arrogante e predatoria. Basta avere la sventura di ascoltare i discorsi sulle cene dei gruppi maschilisti tifosi alla partita, i soldati in libera uscita, studenti in autobus, uomini al bar del paese, ragazzi a caccia il sabato sera stuprati nelle auto a grande insulti ostentati e a mettere a rischio la vita altrui. Basta sapere quello che succede nelle caserme, i riti di iniziazione del nostro tempo di cui uno è il servizio militare prevedono violenze inaudite, anche sessuali, contro i più miti, quelli indenni dalle stigmate di una sottocultura sopraffattrice. È quella che insegna che le donne sono prede da cacciare, proprietà dell'uomo e dunque al suo servizio, esseri inferiori e disprezzabili da usare e sfruttare, su cui spadroneggiare. Chi cresce nella convinzione della propria superiorità, non può che essere arrogante, presuntuoso, violento. Fa la guerra, vive in guerra, crede nella forza e nelle differenze individuali, la debolezza non la ricchezza delle diversità.

**P**OICHÉ LE DONNE da un po' di tempo non sono più creature docili, sottomesse e appassionate, ma si muovono, parlano, agiscono, scelgono, capiscono un universo femminile che pretende finalmente di vivere e esprimersi in libertà, costituisce una sfida intollerabile perché sovverte un ordine antico e una gerarchia che apparivano naturali e dunque eterni. Lo stupro, anche quello coniugale, vuole ristabilire quell'ordine schiacciando e umiliando chi ha osato alzare la testa perché lo stupro non è come si crede, la conseguenza di un impulso sessuale irresistibile, ma di un bisogno cieco e rabbioso di sottomettere un essere ridotto a puro corpo da usare a proprio arbitrio. Un questione di potere. Cercare di capire come ci si possa eccitare e provare piacere in una simile selvaggia violenza significa dover ricorrere alle categorie del sadismo.

Nel 1995 e nell'anno precedente, molte mogli e fidanzate sono state uccise dai loro uomini per la semplice ragione che intendevano porre fine a un matrimonio in un legame insopportabile. Contro la forza di opporsi a un destino non più accettabile, la brutta forza fisica che la ragione di qualsiasi ragione e si arroga il diritto di spegnere una vita perché non possa continuare altrove, al di fuori della sua volontà del suo possesso del suo dominio. Quando non si arriva all'assassino, i maltrattamenti coniugali sono frequenti anche nelle buone famiglie borghesi e sono perseguibili solo su querela di parte, e perciò nemmeno denunciabili da chi ne è testimone, come avviene per chi picchia un estraneo.

Complici dello stupro sono coloro, donne comprese, che addossano le colpe alla vittima, ha provocato, indossa la minigonna, era uscita col buio, què le maglie, madri comprese, che difendono i figli stupratori, bravi ragazzi tutti casa e la loro e chiamano puttane le vittime. Che la vergogna delle perseguitate sia riservata ai persecutori. Che le madri che hanno acquisito senso di sé, ricchezza e forza di qualità, vi allungano con coerenza e sacralità di allattare i figli maschi come sultani. Per se stesse, per tutte le altre e se occorre anche contro i padri.



# 1995

## La nuova

# Odissea

CECCHI, FULCHIGNONI, MAGRELLI e LODOLI ALLE PAGINE 6, 7 e 8

### Polemica della Juve

«Più soldi o addio Federcalcio»

Il calcio verso una scissione? Sì, a sentire l'amministratore delegato della Juventus, Graudo, uomo della famiglia Agnelli, minaccia infatti che o alle squadre di serie A arriveranno più soldi dal Com e dalle tv oppure finirà che i club importanti sceglieranno di separarsi dalla Federcalcio creando una propria Lega, sulle orme del basket made in America.

LUCA BOTTURA A PAGINA 11

### Editoria musicale

In libreria da Cobain ai Beatles

Come mai questo scorcio di '95 è stato così prolifico nel settore dell'editoria musicale? Paradossalmente per una morte (quella della casa editrice Arcana) dalle cui ceneri sono nati per altri tipi, tre collane musicali. L'offerta è ricca e allettante: da *Cobain* al prossimo *Beatles Chronicle*. E intanto da Zelig è arrivato il primo almanacco musicale.

DIEGO PERUGINI A PAGINA 3

### Arte da vedere

Dizionario per scovare le mostre

Un dizionario sulle mostre d'arte più interessanti del 1996. L'archeologia è la signora quest'anno, a palazzo Grassi, in una grande mostra sulla Magna Grecia. Roma farà omaggio all'espressionismo di Max Beckmann e si potranno vedere le nature morte dell'epoca di Caravaggio. Il futurismo meridionale a Napoli, Tiepolo e Casorati a Capri.

CARLO ALBERTO BUCCI A PAGINA 2

### Cinema&Musica

Le colonne sonore dei film più famosi in 6 Cd

È in edicola

## Hollywood

AVVISO AI LETTORI

Un cofanetto, con un inserto illustrato e un Cd in vendita in edicola l'Unità iniziative editoriali

Coloro che non trovano la pubblicazione in edicola possono ordinarla e riceverla direttamente a casa versando l'importo di lire 15.000 sul c.c.p. n. 4583800 intestato a L'Arca società editrice de L'Unità, via dei Due Macelli 23/13, 00187 Roma. La ricevuta e il proprio nome, cognome e indirizzo vanno inviati in busta chiusa a L'Arca società editrice de L'Unità, Ufficio promozione, via dei Due Macelli 23/13, 00187 Roma. Per avere altre informazioni e notizie sulle opere telefonare al numero 06 6999490/491 (ore 9/13 - 14/17 da lunedì a venerdì).